

l'Ordine in accordo all'esigenze di Pio V.¹ Dapertutto sono numerose le disposizioni particolari con cui Gregorio XIII portò o favorì le riforme dei vecchi ordini religiosi.²

¹ Confermata il 6 settembre 1579, *ibid.* 290 s. Un breve del settembre 1575 al servita Bened. de Burgo per la riforma del suo ordine nella Lombardia, nell'Archivio dei Brevi in Roma. Su la riforma dei Serviti vedi pure SANTORI, *Autobiografia* XII, 367. Nel 1579 Gregorio XIII fuse la congregazione degli Osservanti fra i Serviti con i restanti Ordini. V. MORINI-SOULIER, *Monum. Ord. Serv. B. Mariae* I, Bruxelles 1877.

² L'Archivio dei Brevi conserva un'intera serie di * brevi per la riforma degli Ordini; così per l'Italia uno del maggio 1573 ad Arsenio, presidente generale di Vallombrosa, sulla riforma della sua congregazione; in febbraio e settembre 1574 all'arcivescovo di Salerno; febbraio 1574 a Pisa; aprile 1575 al Patriarca di Aquileia e al vescovo di Parenzo; nel giugno 1575 al vescovo di Squillace sulla riforma del monastero di S. Sofia, e al card. Borromeo autorizzazione a visitare le chiese e sacrestie dei regolari e degli esenti; luglio 1575 a Venezia; febbraio 1577 a Serafino Cavalli a Brescia; dicembre 1577 autorizzazione per il vescovo di Bergamo per visitare le chiese dei regolari nei vescovadi di Savona e Ventimiglia; gennaio 1578 a Cristoforo da Foligno e febbraio a Rodrigo de Avalos sulla riforma dei minoriti in Milano e Terra di Lavoro; febbraio 1578 a Domenico Petrucci per la riforma monastica nella diocesi di Ferentino; dicembre 1578 al vescovo di Suessa; agosto 1581 a quello di Parenzo; maggio 1581 sulla riforma dei monasteri a Zara; 1583 al Borromeo a Milano; settembre 1584 per le monache di Volterra; dicembre 1584 per i monasteri di Perugia; gennaio 1585 per quelli di Ragusa. Per la Spagna e il Portogallo furono inviati brevi nel luglio 1572 al card. Enrico sulla riforma della congregazione della Santa Croce in Coimbra; in novembre 1576 al generale dei Trinitari sulla riforma del suo ordine in entrambe le nazioni; nel maggio 1581 sulla visita ai Domenicani della Spagna. Inoltre cfr. in seguito p. 91 ss. Furono emanati particolari brevi sulla riforma dei monasteri di claustrali della Spagna e del Portogallo; così nel maggio 1573 al cardinale di Portogallo; novembre 1572 sulla riforma delle monache del Terzo ordine nel vescovado di Cartagena; dicembre 1572 sul monastero di monache cistercensi Las Huelgas nel vescovado di Burgos; dicembre 1572 per le monache del vescovado di Valenza; aprile 1574 per quelle di Granata; dicembre 1574 a Tarragona sulla chiusura delle monache nel vescovado di Gerona. In Francia si rivolse il papa in aprile al cardinale di Lorena per la riforma delle monache di Metz, Toul e Verdun; nel luglio 1574 a Vienna per i religiosi di là; nel maggio 1579 all'arcivescovo di Lione per la riforma monastica. Sulla Germania vedi poi il capitolo IX. Riguardo alla riforma dei Carmelitani v. oltre il *Bull. Carmelit.* II, 183, 188, 208, 213, 215 e anche *Barb. XXXII*, 58, della Biblioteca Vaticana. *De solemnibus visitatione Congreg. Mantuanæ facta a priore ac magistro generali totius ordinis Carmelit. 1575.* «Dr. Jacobus Rabus (concionator et consiliarius ducis Bavarici et prot. apost.)» scrisse in Roma nel 1576 un opuscolo diretto al vescovo Ernesto di Frisinga «super instituenda monasteriorum ipsius diocesis subiectorum visitatione consultatio». Cod. XI, 140 del monastero di S. Floriano. Il domenicano Pietro Paolo Filippi compose nel 1585 una monografia * *De reformatione religiosorum*, che egli dedicò al vescovo di Piacenza Filippo Segna. Un esemplare nella Biblioteca Corvisieri in Roma (1900, venduto). Il benedettino Pietro di Walloncapelle (cfr. BERLIÈRE, *Monast. Belge.* I, Bruges 1890, 37), pubblicò *Institutionum monasticarum secundum s. Concilii Trident. decreta libri tres*, Coloniae 1584, uno dei primi scritti in cui furono adottati i decreti del concilio sull'osservanza dei religiosi.